

*MALENIA DLABOLAI*, NUOVA SPECIE DI CALABRIA  
E RIDESCRIZIONE DI *MALENIA SICULA* HAUPT, 1924  
(HOMOPTERA, AUCHENORRHYNCHA, DERBIDAE) \*

VERA D'URSO

Nel 1924 Haupt istituiva un genere nuovo di Derbidae, *Malenia*, la cui specie tipo era *M. bosnica* descritta da Horvath nel 1907 come *Lamenia bosnica*. Nello stesso tempo egli descriveva una nuova entità specifica del medesimo genere, *M. sicula*, basandosi su un solo esemplare femmina proveniente da una località non precisata della Sicilia e conservato, secondo Haupt, nella collezione del signor E. Ragusa. Nel 1961 Dlabola esaminava un maschio e una femmina provenienti da località diverse della Calabria, li attribuiva a *M. sicula* e descriveva ed illustrava il maschio considerandolo come allotipo di quella specie; questo esemplare era stato inviato a Dlabola dal prof. Servadei ed è attualmente conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona che possiede l'intera collezione Servadei; Dlabola (l.c.) indica per esso la località: Calabria, Fuce Gimcu, 4.6.59 ma io ho osservato quell'esemplare ed ho notato che il nome della località è stato interpretato male da Dlabola (il cartellino è manoscritto); la località è in realtà: Calabria, Foce Simeri. Nel lavoro citato Dlabola illustra l'apparato genitale dei maschi di *M. sicula* e di *M. bosnica* mettendone in evidenza le differenze; inoltre indica alcune caratteristiche riguardanti la curvatura della faccia e le nervature delle ali anteriori presenti in entrambi i sessi e che permettono di separare agevolmente gli individui appartenenti alle due specie. Pochi mesi prima della pubblicazione del lavoro di Dlabola, e precisamente alla fine del 1960, Servadei nel suo saggio sugli Auchenorrhinchi di Calabria comunicava di aver raccolto in giugno e in settembre due maschi di *Malenia sicula* in località

\* Ricerche svolte con fondi M.P.I. 40%, programma « Fauna dell'area mediterranea occidentale ».

Petruzia, foce del fiume Simeri; ho potuto constatare che l'esemplare considerato da Dlabola come allotipo di *M. sicula* era proprio uno dei due maschi citati anche da Servadei. Durante le raccolte di Auchenorrhinchi da me effettuate in Sicilia ho potuto reperire una ricca serie di esemplari di *Malenia* attribuibili a *M. sicula*; avendo però notato che l'edeago appare non perfettamente corrispondente alle figure fornite da Dlabola (1961), ho ritenuto opportuno esaminare l'esemplare maschio studiato da Dlabola e considerato allotipo di *M. sicula* ed ho potuto notare che in realtà l'edeago di quell'esemplare differisce sia dai disegni forniti dallo stesso Dlabola, sia dall'edeago dei miei esemplari di Sicilia. Sulla base di queste osservazioni si poteva sospettare che in Sicilia fosse presente *M. sicula* Haupt, 1924, i cui maschi sono quelli ora da me rinvenuti, e che l'esemplare di Calabria designato da Dlabola (l.c.) come allotipo di *M. sicula* fosse invece da attribuire ad una specie diversa. Estendendo le ricerche in Calabria, ho raccolto una serie di esemplari maschi e femmine di *Malenia*; alcuni di tali maschi risultano avere l'edeago perfettamente identico a quello di tutti i miei maschi di Sicilia, mentre altri hanno l'edeago identico a quello dell'esemplare della foce del Simeri designato da Dlabola come allotipo di *M. sicula*. Questi fatti confermano che in Sicilia è effettivamente presente la specie *M. sicula* e che in Calabria, oltre a *M. sicula*, è presente una seconda specie di quel genere. Le indagini da me effettuate per rintracciare la femmina su cui Haupt descrisse la specie *M. sicula* si sono rivelate piuttosto complicate; infatti in ciò che è rimasto degli Auchenorrhinchi della collezione Ragusa e che attualmente si trova presso l'Istituto di Entomologia agraria di Portici, è presente un unico esemplare femmina di *M. sicula* ma nel cartellino, manoscritto e privo dell'indicazione della località, è indicato il nome *Lamenia sicula* Haupt. Ciò non ci consente di essere assolutamente sicuri che quella femmina sia veramente l'olotipo di *M. sicula* ma è anche estremamente probabile che lo sia: infatti la calligrafia è quella di Ragusa il quale deve avere ricopiato il cartellino di Haupt e, nel fare tale operazione, avrà scritto *Lamenia* invece di *Malenia*. Ciò si spiega col fatto che il genere *Malenia* fu descritto da Haupt traendolo dal genere *Lamenia* e Ragusa avrà commesso il lapsus perché abituato al genere *Lamenia*. A conferma di ciò posso anche dire che mai è stata descritta una specie denominata *Lamenia sicula* e quindi non è pensabile che quel cartellino e il relativo esemplare possano riferirsi ad altra specie descritta se non, per l'episodio suddetto, a *Malenia sicula*.

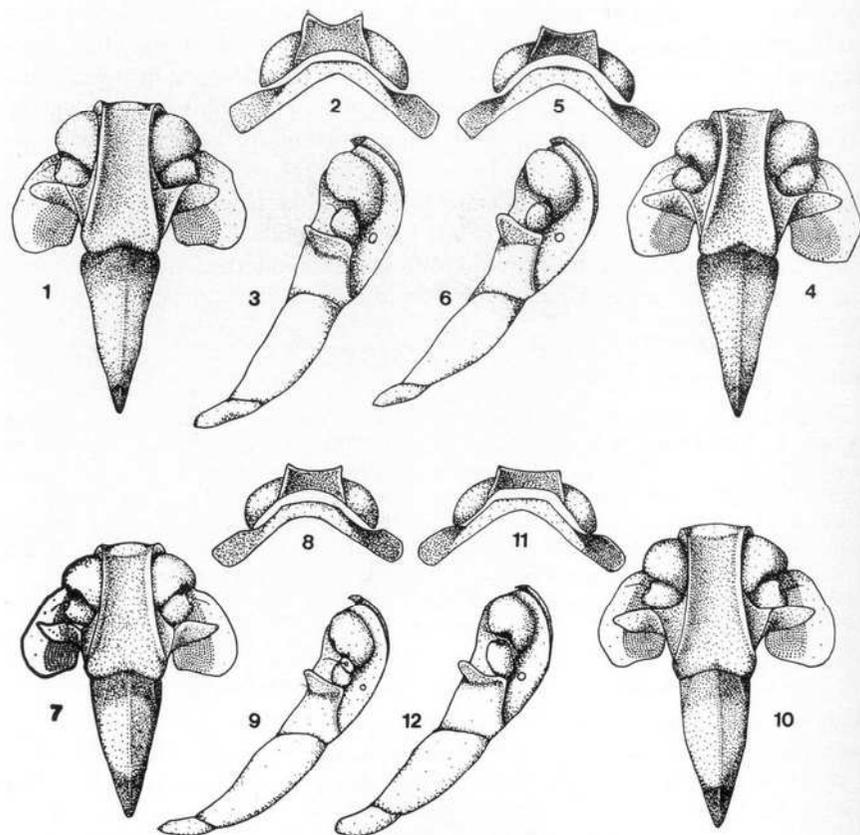
Alla luce di tutti questi fatti sono giunta alla conclusione che: a) l'olotipo di *M. sicula* non può essere considerato perduto; b) è necessario procedere alla ridescrizione di quella specie; c) il maschio designato da Dlabola come allotipo di *M. sicula*, considerata la significatività delle differenze rispetto a questa specie, particolarmente relative all'edeago, in realtà deve considerarsi appartenente ad una specie distinta da quella e nuova per la scienza che mi è gradito dedicare al dr. J. Dlabola col nome di *Malenia dlabolai*. Il fatto che in alcune località di Calabria risultano conviventi esemplari attribuibili a *M. sicula* e a *M. dlabolai*, conferma l'opportunità di considerare quelle due entità sistematiche come due buone specie.

#### **Malenia dlabolai** sp.n.

CALABRIA (Provincia di Catanzaro) - Fiume Cròcchio presso Cropani, m 100, 18.7.85, 1 ♂ (olotipo), leg. Gerecke, 3 ♀♀ (allotipo e paratipi), su vegetazione con *Mentha*, *Urtica*, *Cyperus*; Fiume Simeri presso S. Pietro Magisano, m 450, 4.7.85, 2 ♀♀, su *Mentha*; Fiume Simeri, foce, s.l.m., 4.6.59, 1 ♂, leg. Servadei; Torrente Alli presso Sorbo S. Basile (Taverna), m 500, 4.7.85, 1 ♀, sulla vegetazione ai lati del torrente; Torrente Vallegrande presso Taverna, m 450, 4.7.85, 1 ♀, leg. Di Maio, su vegetazione con *Mentha*, *Urtica*, Ciperacee; Torrente dei Molini (Zagarise), m 450, 19.7.85, 1 ♂, vegetazione ai margini del torrente; Chiaravalle (Le Serre), 7.60, 1 ♀, leg. Servadei.

Tutti gli esemplari, ad eccezione di quelli per il quale è specificato il raccoglitore, sono stati raccolti e determinati dall'autore. Tutti gli esemplari si trovano nella mia collezione tranne quelli di Chiaravalle e della foce del Simeri che sono conservati nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

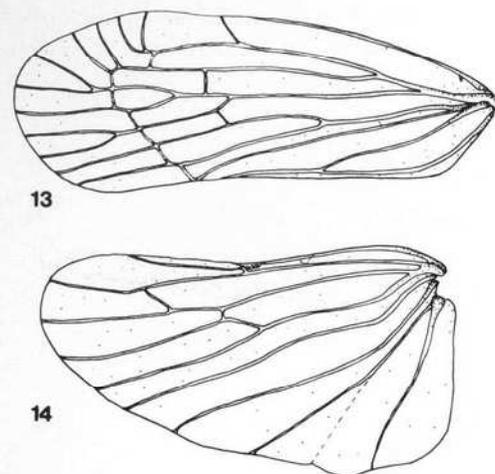
La fronte (figg. 7, 9, 10, 12) non presenta la carena mediana ed è più larga alla base che al livello degli occhi; il margine distale è concavo. Il postclipeo (figg. 7, 9, 10, 12), osservando la faccia frontalmente, appare appena più corto della fronte ed è provvisto di carena mediana longitudinale; la sua base è più stretta del margine distale della fronte; esso appare concavo nel quarto prossimale e convesso nei 3/4 distali. Il processo sottoantennale delle antenne (figg. 7, 9, 10, 12), visto di fronte, ha forma triangolare con apice appuntito e visto dorsalmente ha la forma di un cucchiaino con apice ampiamente arrotondato; tale processo è collegato al margine laterale della fronte da una carena obliqua; esso si dirige lateralmente senza però raggiungere il margine laterale delle placche pettorali del pronoto, ognuna delle quali viene così



Figg. 1-10 - *Malenia sicula* Haupt, maschio (Torrente dei Molini, Sicilia), capo e pronoto visti anteriormente (1) e dorsalmente (2); capo in visione laterale (3). Femmina (Torrente dei Molini, Sicilia), capo e pronoto visti anteriormente (4) e dorsalmente (5); capo in visione laterale (6). — *Malenia dlabolai* n.sp., olotipo, capo e pronoto visti anteriormente (7) e dorsalmente (8); capo in visione laterale (9). Allotipo, capo e pronoto visti anteriormente (10) e dorsalmente (11); capo in visione laterale (12).

Figs 1-10 - *Malenia sicula* Haupt, male (Torrente dei Molini, Sicily), head and pronotum, anterior (1) and dorsal (2) view; head, lateral view (3). Female (Torrente dei Molini, Sicily), head and pronotum, anterior (4) and dorsal (5) view; head, lateral view (6). — *Malenia dlabolai* n.sp., otype, head and pronotum, anterior (7) and dorsal (8) view; head, lateral view (9). Allotype, head and pronotum, anterior (10) and dorsal (11) view; head, lateral view (12).

divisa in una porzione antennale, superiore, ed una sottoantennale, inferiore. La colorazione di fondo della faccia è giallo ocracea con alcune zone marroni o nerastre più o meno estese; negli esemplari meno pigmentati esiste una macchia marrone a contorni non ben definiti nella porzione distale della fronte, nel postclipeo e nell'anteclypeo; queste ultime strutture sono soffuse di marrone anche sui lati. Negli esemplari



Figg. 13-14 - *Malenia sicula* Haupt, femmina (Vallone Montaspro, Sicilia), ala anteriore sinistra (13) e ala posteriore sinistra (14).

Figs 13-14 - *Malenia sicula* Haupt, female (Vallone Montaspro, Sicily), left fore wing (13) and left hind wing (14).

più pigmentati la colorazione oltre che più intensa può essere più estesa, e talvolta anche i margini laterali carenati della fronte ed i margini dei processi sottoantennali sono soffusi di marrone. Osservando la faccia frontalmente (figg. 7, 10) sono ben evidenti due estese macchie marroni, una per lato, che occupano tutta la metà mediale delle placche pettorali spingendosi fino al margine degli occhi.

Il vertice (figg. 8, 11) è più largo che lungo, trapezoidale, con i margini anteriore e posteriore concavi. Il pronoto (figg. 8, 11), che complessivamente ha la forma di una V rovesciata molto aperta, è corto, con la porzione centrale trapezoidale ed inclinata in avanti, e le por-

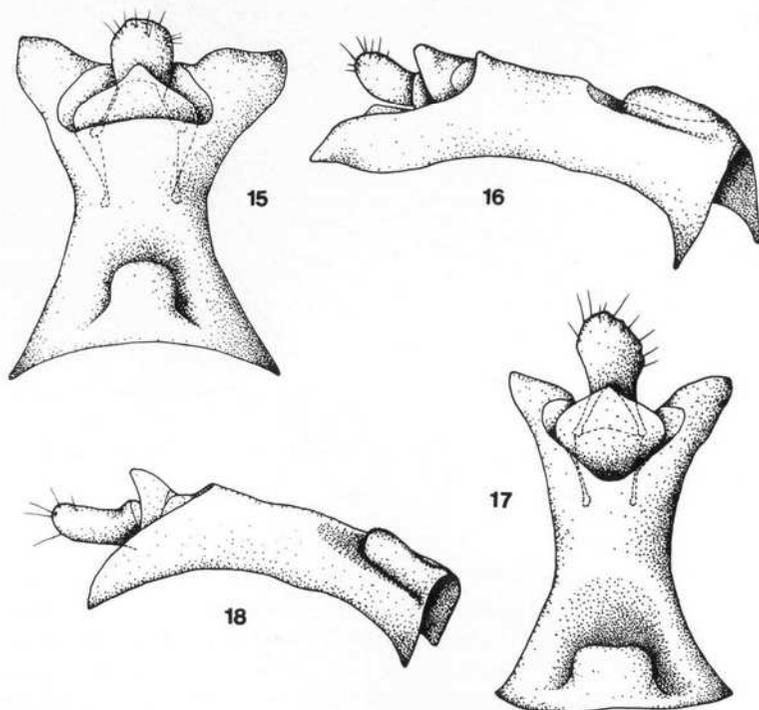
zioni laterali fortemente depresse e con i margini anteriori e laterali carenati. Lo scutello è grande, a forma di losanga, poco più largo che lungo; esso è convesso dorsalmente tranne che nella porzione posteriore che è appiattita; presenta una carena mediana longitudinale che scompare in prossimità dell'estremità posteriore. Vertice e pronoto sono ocracei e, come detto prima, le placche pettorali di questo hanno un'estesa macchia marrone. Lo scutello è marrone con due strisce longitudinali più chiare, più o meno evidenti, ai lati della carena.

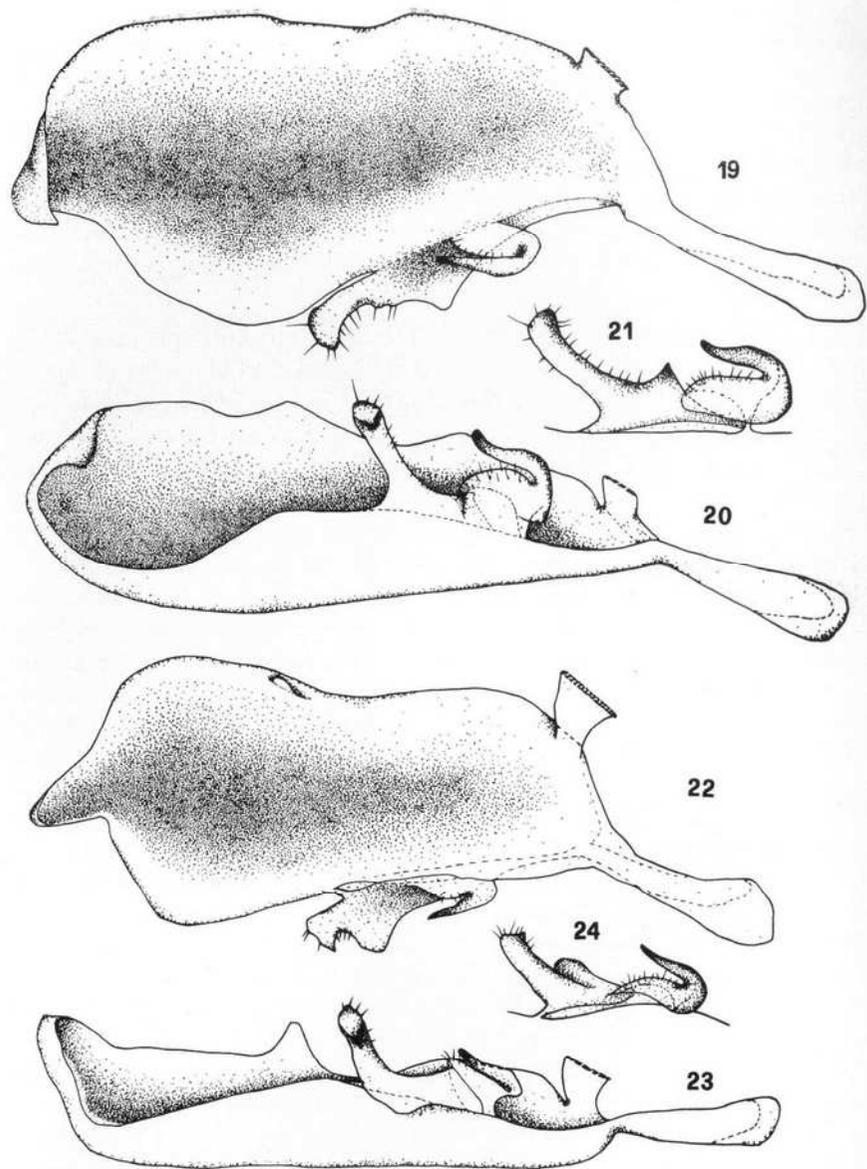
Le ali anteriori sono molto più lunghe dell'addome e con l'estremità posteriore arrotondata. Le nervature sono ben evidenti e la diramazione cubitale giace sempre nella metà prossimale dell'ala; sono presenti 10-12 cellule apicali. Il colore delle nervature risulta essere poco più chiaro del fondo dell'ala che varia dal marrone ocraceo al bruno scuro; le nervature trasverse che determinano le cellule apicali presentano la parte centrale ialina. Le ali posteriori sono poco più corte di quelle anteriori, hanno colore brunastro con nervature dello stesso colore o poco più scure del fondo.

Torace e zampe sono di colore giallo ocraceo più o meno sfumato di marrone; i segmenti addominali ed il blocco genitale sono di colore marrone con qualche limitata zona ocracea fra un segmento e l'altro.

I maschi hanno il tubo anale (figg. 17, 18), stretto e slanciato, che assume una forma vagamente a clessidra; esso distalmente è diviso in due lobi non molto larghi e gradualmente assottigliati verso l'apice; l'ultimo segmento è allungato e supera l'estremità dei lobi apicali del tubo anale. I parameri (figg. 22, 23) sono allungati, quasi ellittici e più stretti alla base ove presentano un processo laterale apicalmente dilatato; i margini sono sollevati sicché ogni paramero osservato dorsalmente appare fortemente concavo. All'estremità distale il margine si prolunga in un lobo digitiforme molto prominente, ripiegato dorsalmente. Il margine mediale presenta a circa metà della sua lunghezza un processo triangolare ad apice arrotondato. Il margine laterale presenta (figg. 22, 23, 24) un'appendice ben sclerificata costituita da due parti: quella anteriore è digitiforme con l'apice ripiegato lateralmente ed in basso e provvisto di una corta sporgenza subapicale dorsale, ed ha una base allungata che forma (fig. 24) un lobo rotondeggiante diretto lateralmente; la parte posteriore è costituita da un lobo dorsalmente convesso, che osservato medialmente (fig. 24) presenta contorno triangolare, dal quale si diparte un robusto processo spiniforme diretto anteriormente e in alto. Tutti i pezzi dei blocchi genitale e anale sono di colore marrone. L'edeago (figg. 27, 28) presenta la porzione assiale rivolta dorsalmente e incurvata in avanti, larga nella sua parte centrale e ristretta in quella prossimale e distale; alla porzione assiale segue una porzione terminale, di struttura molto complicata, diretta in basso e posteriormente e provvista all'estremità di diversi processi più o meno spiniformi. Dalla porzione basale dell'asse dell'edeago, sul lato sinistro, si origina una lunga e robusta spina (A), che raggiunge quasi l'estremità distale della porzione assiale dell'edeago, rivolta dorsalmente e posteriormente. La sua superficie è provvista di un fitto stuolo di piccole sporgenze spiniformi. Allo stesso livello dell'origine della spina A, è pre-

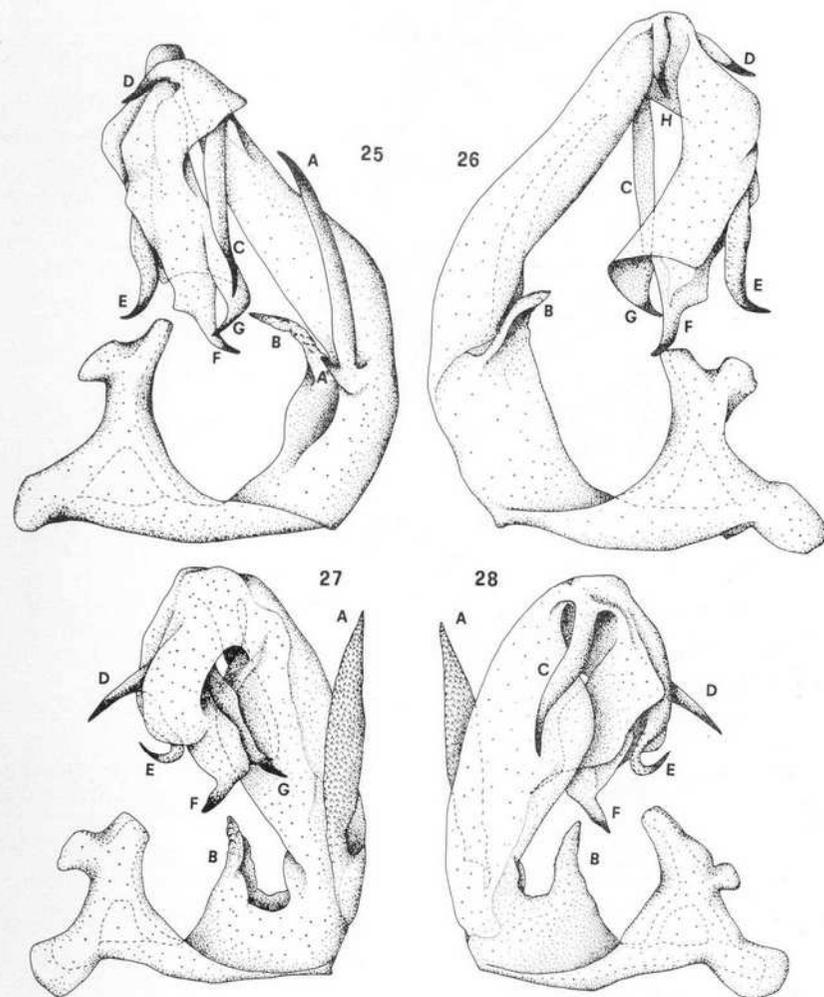
Fig. 15-18 - *Malenia sicula* Haupt, maschio (Torrente dei Molini, Sicilia), tubo anale visto dorsalmente (15) e lateralmente (16). — *Malenia dtabolai* n.sp., olotipo, tubo anale visto dorsalmente (17) e lateralmente (18).  
 Figs 15-18 - *Malenia sicula* Haupt, male (Torrente dei Molini, Sicily), anal tube, dorsal (15) and lateral (16) view. — *Malenia dtabolai* n.sp., otype, anal tube, dorsal (17) and lateral (18) view.





Figg. 19-24 - *Malenia sicula* Haupt, maschio (Torrente dei Molini, Sicilia), paramero destro visto dorsalmente (19) e lateralmente (20). Appendice sclerificata del paramero sinistro vista dal lato interno (21). — *Malenia dlabolai* n.sp., olotipo, paramero destro visto dorsalmente (22) e lateralmente (23). Appendice sclerificata del paramero sinistro vista dal lato interno (24).

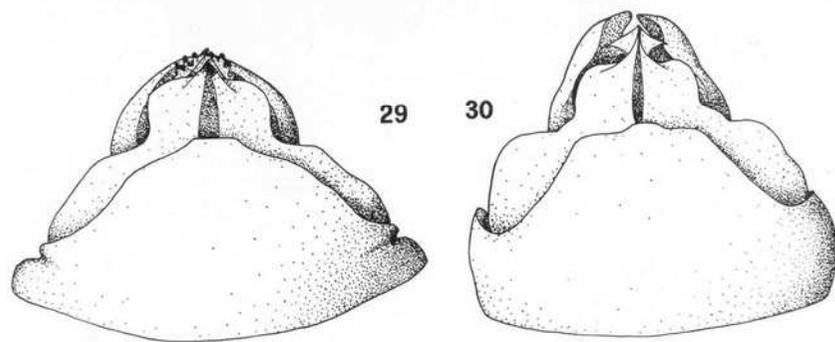
Figs 19-24 - *Malenia sicula* Haupt, male (Torrente dei Molini, Sicily), right paramere, dorsal (19) and lateral (20) view. Sclerified appendage of left paramere view from inner side (21). — *Malenia dlabolai* n.sp., otype, right paramere, dorsal (22) and lateral (23) view. Sclerified appendage of left paramere view from inner side (24).



Figg. 25-28 - *Malenia sicula* Haupt, maschio (Torrente dei Molini, Sicilia), edeago visto dal lato sinistro (25) e destro (26). — *Malenia dlabolai* n.sp., olotipo, edeago visto dal lato sinistro (27) e destro (28).

Figs 25-28 - *Malenia sicula* Haupt, male (Torrente dei Molini, Sicily), aedeagus view from left side (25) and right side (26). — *Malenia dlabolai* n.sp., otype, aedeagus view from left side (27) and right side (28).

sente un processo (B) molto vistoso; la sua base d'impianto è ampia e si estende su entrambi i lati dell'edeago; esso è diretto in alto e leggermente in avanti, ha i margini frastagliati e la superficie rugosa. Presso l'apice dell'asse dell'edeago, sul lato destro, si origina una lunga e robusta spina liscia (C) che si dirige in basso e posteriormente e presenta una doppia curva. Un'altra spina (D) meno robusta ma anch'essa liscia, prende origine dal lato sinistro della porzione terminale (a un po' meno della metà della sua lunghezza) e si dirige in avanti e in basso. La porzione terminale dell'edeago presenta alla sua estremità tre processi spi-



Figg. 29-30 - *Malenia sicula* Haupt, femmina (Torrente dei Molini, Sicilia), placca sottogenitale vista ventralmente (29). — *Malenia dlabolai* n.sp., allotipo, placca sottogenitale vista ventralmente (30).

Figs 29-30 - *Malenia sicula* Haupt, female (Torrente dei Molini, Sicily), subgenital plate, ventral view (29). — *Malenia dlabolai* n.sp., allotype, subgenital plate, ventral view (30).

niformi di cui uno (G) è diretto posteriormente e due (E ed F) hanno l'apice diretto anteriormente; il processo E, che è una robusta spina molto sclerificata, è fortemente incurvato in avanti e in alto e appare rugoso per la presenza di piccole sporgenze.

In *M. dlabolai* la variabilità individuale riguardante il tubo anale, i parameri e l'edeago è pressoché nulla.

Le femmine presentano la placca sottogenitale (fig. 30) di forma trapezoidale e con una sporgenza poco accentuata nel margine posteriore. Anche l'apparato genitale femminile è di colore marrone scuro.

Dimensioni: lunghezza del corpo dal vertice all'estremità delle ali: maschi, mm 4.5-4.7; femmine, mm 4.8-5.4.

**Malenia sicula** Haupt, 1924

Haupt, 1924, Zur kenntnis der Homopteren-Fauna Siciliens. Mem. Soc. Entom. Ital., Genova, 3: 228-235.

SICILIA - *Monti Madonie*: Torrente dei Molini presso ponte Nocilla (Castelbuono, Palermo), m 340, 14.6.85, 1 ♂, 2 ♀♀, su *Cyperus*; Torrente Vicaretto presso ponte Paratore (Castelbuono, Palermo), m 330, 14.6.85, 2 ♀♀, su *Cyperus*; Torrente Isnello, contrada Madonna Lume (Isnello, Palermo), m 440, 16.6.85, 2 ♂♂, 7 ♀♀, su *Populus alba*; Torrente Isnello presso vallone Montaspro (Isnello, Palermo), m 800, 16.6.85, 1 ♂, 3 ♀♀, su *Salix*. — *Monti Peloritani*: Torrente d'Antillo, contrada Castagna (Antillo, Messina), m 560, 25.6.85, 3 ♂♂, 14 ♀♀, su *Mentha*; Torrente Fiumedinisi, contrada Milinari (Fiumedinisi, Messina), m 240, 26.6.85, 4 ♂♂, 7 ♀♀, su vegetazione con *Mentha*, arbusti di *Salix* e *Populus nigra*; Torrente La Santissima, contrada Rocche (Fiumedinisi, Messina), m 500, 26.6.85, 3 ♂♂, 13 ♀♀, su vegetazione con *Mentha*; Torrente Fiumedinisi, contrada Fiacca (Fiumedinisi, Messina), m 350, 26.6.85, 2 ♂♂, 2 ♀♀, sulla vegetazione ai margini del torrente; Mandanici (Messina), 6.50, 1 ♀, leg. Servadei, det. Dlabola. — *Etna*: Valle S. Giacomo (Zafferana, Catania), m 800, 5.6.85, 1 ♂, 1 ♀, sulla vegetazione ai margini del ruscello. — *Monti Iblei*: Fiume S. Chiara (Noto, Siracusa), m 280, 2.5.85, 1 ♂; Fiume Anapo (Sortino, Siracusa), m. 180, 2.5.85, 4 ♀♀, su vegetazione con *Mentha*; Cava Grande del Cassibile (Avola, Siracusa), m 220, 16.5.85, 1 ♀, sulla vegetazione ai margini del fiume; Fiume Manghisi (Noto, Siracusa), m 450, 5.6.79, 7 ♂♂ (uno determinato da Dlabola), 3 ♀♀, sulla vegetazione ai margini del fiume; Cava del Carosello (Noto, Siracusa), m 300, 2.7.79, 3 ♂♂, 12 ♀♀, su vegetazione con *Mentha*; Torrente Ficuzza, contrada Venti Salme (Caltagirone, Catania), m 100, 26.9.85, 2 ♂♂, 2 ♀♀, su *Phragmites communis* e *Arundo donax*.

CALABRIA - Fiume Simeri presso S. Pietro Magisano (Catanzaro), m 450, 4.7.85, 1 ♂, su *Mentha*; Fiume Marepotamo (S. Angelo, Catanzaro), m 200, 5.7.85, 5 ♀♀, leg. Sabella, sulla vegetazione con *Mentha* e *Urtica*; Fiume Cròcchio presso Cropani (Catanzaro), m 100, 18.7.85, 2 ♀♀, su vegetazione con *Mentha*, *Urtica*, *Cyperus*.

Tutti gli esemplari, ad eccezione di quelli per il quale è specificato, sono stati raccolti e determinati dall'autore. Tutti gli esemplari, ad eccezione di quello di Mandanici, che è conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, si trovano nella mia collezione.

Poiché *M. sicula* per molti caratteri assomiglia moltissimo a *M. dlabolai*, mi soffermerò soltanto a sottolineare le differenze fra le due specie e resta sottinteso che per tutti gli altri caratteri *M. sicula* non si distingue da *M. dlabolai*. La porzione prossimale del postclipeo (figg. 1, 3, 4, 6) è larga quanto il margine distale della fronte. Il processo sot-

toantennale delle gene, osservato frontalmente, presenta l'apice arrotondato e la carena che lo collega al margine laterale della fronte è più inclinata lateralmente e quindi rivolta meno decisamente verso il dorso. Le aree marrone della faccia risultano meno estese e meno scure che in *M. dlabolai* e spiccano quindi meno nettamente sul colore ocraceo del fondo. La macchia sulla fronte, sul postclipeo e sull'anteclypeo ha anche contorni meno nettamente marcati; la colorazione bruna sui lati del postclipeo e dell'anteclypeo può essere quasi del tutto inesistente. La macchia sulle placche pettorali del pronoto (figg. 1, 4), nerastra e tondeggiante, è limitata alla porzione sottoantennale e quindi, a differenza di *M. dlabolai*, non si spinge in alto fino al margine degli occhi. Il vertice, il pronoto (figg. 2, 5), lo scutello e le ali (figg. 13,14) sono simili a quelli di *M. dlabolai*.

I maschi hanno il tubo anale (figg. 15, 16) più largo e tozzo che in *M. dlabolai*; i lobi apicali sono complessivamente più larghi ma hanno l'apice acuto e oltrepassano di poco l'ultimo segmento che risulta breve e tozzo. I parameri (figg. 19, 20) sono più larghi di quelli di *M. dlabolai* e l'apice si ripiega dorsalmente e lateralmente a formare un lobo triangolare non molto prominente. Il margine mediale manca del processo triangolare presente in *M. dlabolai*. L'appendice sclerificata (figg. 19, 20, 21) del margine laterale dei parameri è suddivisa, come in *M. dlabolai*, in due parti; l'anteriore è un processo digitiforme il cui apice è ripiegato lateralmente ed in basso, ed è sprovvisto della sporgenza subapicale; la porzione basale del processo digitiforme forma posteriormente un angolo acuto e sporgente e non un lobo rotondeggiante e diretto lateralmente. La porzione posteriore dell'appendice sclerificata del margine laterale dei parameri è costituita da un lobo convesso dorsalmente il quale, osservato medialmente (fig. 21), presenta contorno ellittico; il processo spiniforme che si diparte da quel lobo è diretto anteriormente e ripiegato verso l'alto. L'edeago (figg. 25, 26) ha la porzione assiale più lunga e slanciata di quella di *M. dlabolai* e più nettamente incurvata in avanti; osservata lateralmente essa si assottiglia gradualmente verso l'apice, diversamente da *M. dlabolai* in cui appare larga nella sua parte centrale e ristretta in quella prossimale e in quella distale. Dall'apice della porzione assiale si origina un vistoso pezzo terminale assai complicato, diretto in basso. Sul lato sinistro della porzione basale dell'asse dell'edeago è presente una lunga spina liscia (A), diretta dorsalmente e leggermente incurvata in avanti, lunga pressappoco quanto la porzione terminale dell'edeago; essa porta alla base una

piccola e corta spina (A') rivolta dorsalmente e anteriormente che manca in *M. dlabolai*. Il processo B si origina sul lato destro dell'edeago, è ampio alla base e assottigliato all'apice, a superficie rugosa e con margini frastagliati, ed è diretto dorsalmente e piegato in avanti. Dall'apice dell'edeago, ai lati della porzione terminale, si dipartono due spine dal lato sinistro e una dal lato destro, tutte lisce. Una delle spine di sinistra (D) è breve e robusta e si dirige in avanti; la spina corrispondente di *M. dlabolai* si origina, invece, come detto prima, dal lato sinistro della porzione terminale. L'altra spina di sinistra (che ritengo corrispondente a quella indicata per *M. dlabolai* con la lettera C ma che in *M. sicula* appare spostata più apicalmente e sul lato sinistro) è molto più lunga della spina D, è diretta in basso e raggiunge quasi la metà della porzione assiale. La spina del lato destro (H), simile alla spina D per dimensioni e robustezza, è diretta in basso oppure posteriormente; manca una spina corrispondente a quella indicata con H in *M. dlabolai*. La porzione terminale dell'edeago presenta tre processi spiniformi ripiegati all'apice; il processo F è diretto indietro e quindi in senso inverso rispetto al corrispondente di *M. dlabolai*; il processo G ha l'apice diretto in avanti e non posteriormente come il corrispondente di *M. dlabolai*; il processo E, rugoso come in *M. dlabolai*, ha l'apice diretto in avanti ma non fortemente ripiegato in alto come in quella specie.

Anche in *M. sicula* ho osservato, sia negli esemplari di Sicilia sia in quelli di Calabria, una notevole costanza dei caratteri riguardanti il tubo anale, i parameri e l'edeago. Di particolare rilevanza è la quasi totale assenza di variabilità intraspecifica dei caratteri dell'edeago; l'unico carattere moderatamente variabile è infatti il grado di sviluppo della piccola spina A' e del processo B.

Le femmine presentano la placca sottogenitale (fig. 29) di forma chiaramente diversa da quella di *M. dlabolai*, infatti essa appare vagamente triangolare, con i margini laterali ondulati e con l'apice smussato. Dimensioni: lunghezza del corpo dal vertice all'estremità delle ali: maschi, mm 4.3 - 5.3; femmine, mm 4.5 - 5.9.

*M. dlabolai*, pur essendo affine a *M. sicula*, ne differisce chiaramente soprattutto per quanto riguarda l'apparato genitale particolarmente dei maschi e mi sembra opportuno ricapitolare qui le differenze relative a quella struttura. Nel complesso in *M. dlabolai* il tubo anale ed i parameri risultano più snelli e stretti e l'edeago più breve e tozzo; in particolare l'asse dell'edeago è più corto e tozzo; il processo A è più

sviluppato, rugoso, dritto e diretto in alto e posteriormente; i processi A' e H mancano; il processo D si origina dalla porzione terminale dell'edeago e non dall'apice dell'asse di questo; il processo C è diretto in basso e posteriormente e presenta una doppia curva; il processo E è fortemente incurvato; l'estremità distale dei parameri è digitiforme, prominente e ripiegata in alto mentre in *M. sicula* è triangolare, poco prominente e ripiegata in alto e lateralmente; il margine mediale dei parameri presenta una sporgenza triangolare; la base della porzione digitiforme dell'appendice sclerificata del margine laterale dei parameri forma un lobo tondeggiante e non triangolare. Nelle femmine di *M. dlabolai* la placca sottogenitale è chiaramente trapezoidale mentre in *M. sicula* è vagamente triangolare. *M. dlabolai* differisce inoltre da *M. sicula* per la maggiore estensione della macchia nerastra delle placche pettorali del pronoto e per avere la porzione prossimale del postclipeo più stretta del margine distale della fronte.

Synave (1973) nella sua monografia sui Derbidi africani descrive sedici nuove specie di *Malenia* le quali, a differenza delle altre specie dello stesso genere che possono essere facilmente riconosciute dall'esame di caratteri morfologici esterni, possono essere identificate soltanto dall'esame dell'edeago. Quelle sedici specie sono state rinvenute in un'area limitata. Esaminando l'apparato genitale dei maschi, Synave nota che uno stesso tipo di tubo anale e di parameri può essere comune a più specie mentre l'edeago è significativamente differente e caratteristico di ogni specie; egli nota inoltre che nell'ambito di ogni singola specie la variabilità relativa alla morfologia dell'edeago è pressoché nulla. Quell'Autore non è riuscito a trovare un carattere altrettanto chiaro per poter distinguere le femmine. Per tale ragione esse non possono essere attribuite con certezza ad una singola specie. Quanto constatato da Synave per le specie africane di *Malenia* coincide soltanto in parte con la situazione osservabile per le due specie *M. sicula* e *M. dlabolai*; esse infatti, pur risultando estremamente simili fra loro per la morfologia esterna, differiscono profondamente l'una dall'altra per i caratteri dell'apparato genitale maschile ed inoltre ho potuto mettere in evidenza anche differenze riguardanti l'apparato genitale delle femmine e alcuni tratti della morfologia esterna. Per quanto riguarda quest'ultima, se da un canto è vero che entrambi i sessi delle due specie presentano alcuni caratteri morfologici abbastanza variabili e sovrapponibili e che non consentono quindi di distinguere le due specie una dall'altra (come per esempio l'intensità della colorazione,

la precisa posizione della biforcazione cubitale dell'ala anteriore, il numero delle cellule apicali dell'ala anteriore), da un altro canto è anche vero che alcuni caratteri permettono di distinguere *M. sicula* da *M. dlabolai* indipendentemente dal sesso degli esemplari; caratteri significativi sono, per esempio, l'estensione della macchia nerastra sulle placche pettorali del pronoto che in *M. sicula* è tondeggiante e limitata alla porzione inferiore sottoantennale, e che in *M. dlabolai* si spinge fino al margine inferiore degli occhi; e la forma del postclipeo che in *M. dlabolai* ha la porzione prossimale più stretta del margine distale della fronte.

Sia *M. sicula* che *M. dlabolai* sono specie non facilmente reperibili e che si trovano in popolazioni poco numerose. Esse infatti richiedono condizioni ambientali del tutto particolari poiché vivono sulla vegetazione che cresce ai margini di torrenti e fiumi, mai vicino ad acque stagnanti, in zone completamente in ombra. Condizione necessaria è infatti una copertura di alberi di alto fusto (platani, pioppi, salici, olmi, in un caso querce) che impedisca l'insolazione diretta e assicuri un certo grado di frescura e di umidità. Mi sembra che proprio questo sia il parametro ambientale più importante per entrambe le specie.

Per ciò che riguarda le piante ospiti possono affermare che ho potuto raccogliere esemplari di *M. sicula* su *Populus alba*, *Mentha* sp., *Phragmites communis*, *Arundo donax*, *Cyperus* sp., *Salix* sp. ed esemplari di *M. dlabolai* su *Mentha* sp.. Devo sottolineare che non è sempre facile sapere quale sia l'essenza preferita visto che la vegetazione si presenta spesso molto eterogenea ed intricata ed il numero di esemplari reperiti è estremamente limitato. E' molto probabile che entrambe le specie siano polifaghe su essenze vegetali molto diverse ma tutte viventi a stretto contatto con l'acqua corrente. Allo stato attuale delle conoscenze non è possibile dire se esiste una differente preferenza microclimatica fra le due specie visto che esse, almeno in Calabria, possono vivere nel medesimo ambiente. Nulla si conosce sul ciclo biologico di queste due specie né si conoscono le forme giovanili. Ho potuto reperire adulti di *M. sicula* dai primi di maggio alla seconda metà di luglio, in località che oscillano fra i 150 m e gli 800-900 m, mai ad altitudine superiore. Adulti di *M. dlabolai* sono stati reperiti dai primi di giugno alla seconda metà di luglio, sia in località a livello del mare (foce del fiume Simeri) sia in località poste a 500 m di altezza. *M. sicula* è una specie diffusa in Calabria e Sicilia, invece *M. dlabolai* fino ad ora è stata rinvenuta soltanto in Calabria; non è da escludere che en-

trambe le specie possano spingersi a nord oltre la Calabria ove siano presenti le condizioni ambientali ad esse favorevoli.

Le specie paleartiche di *Malenia* fino ad oggi conosciute ammontano a otto di cui quattro (*M. bosnica* (Hovth), *M. sarmatica* Anufr., *M. sicula* Hpt, *M. dlabolai* n. sp.) presenti in Europa, una (*M. licea* Dlab.) esclusiva dell'Anatolia e tre (*M. mesasiatica* Dub., *M. turkestanica* Dub., *M. ussurica* Anufr.) presenti solo nell'Asia turanica o sibirica. In Italia erano finora segnalate soltanto *M. sicula* (Sicilia: Haupt 1924, Metcalf 1945, Servadei 1967, Nast 1972; Calabria: Servadei 1960 e 1967, Dlabola 1961, Nast 1972) e *M. bosnica* (Sicilia: Metcalf 1945, Dlabola 1957, Servadei 1967, Nast 1972). Le segnalazioni di quest'ultima specie in Sicilia verosimilmente sono dovute ad una errata interpretazione di Metcalf che nel suo catalogo (1945) attribuisce ad Haupt (1924) la citazione di *M. bosnica* per la Sicilia; in realtà, invece, Haupt cita *M. bosnica* unicamente per operare il confronto con *M. sicula* che egli descrive e per istituire il nuovo genere *Malenia* ma non afferma di aver riscontrato quella specie in Sicilia. Tutti gli altri Autori si sono basati poi sul catalogo di Metcalf e quindi la presenza in Sicilia e in Italia di *M. bosnica* non è affatto certa. Durante le ricerche da me effettuate in Sicilia e in Calabria non ho reperito alcun esemplare di questa specie, sebbene siano stati accuratamente esaminati gli ambienti da essa preferiti.

#### RIASSUNTO

Viene descritta una nuova specie di Derbidae di Calabria, *Malenia dlabolai* n.sp. Viene inoltre ridescritta la specie *Malenia sicula* Haupt, diffusa in Sicilia e in Calabria. Le due specie, viventi entrambe sulla vegetazione ai margini di corsi d'acqua molto ombreggiati, differiscono essenzialmente per la morfologia dell'edeago, del tubo anale e dei parameri dei maschi e della placca sottogenitale delle femmine e per alcuni particolari riguardanti la forma del postclipeo e la colorazione delle placche pettorali del pronoto.

Parole chiave: Fauna d'Italia, Homoptera, Derbidae, *Malenia*.

#### SUMMARY

*Malenia dlabolai*, new species from Calabria and redescription of *Malenia sicula* Haupt, 1924 (Homoptera, Auchenorrhyncha, Derbidae).

*Malenia dlabolai*, a new species of Derbidae from Calabria is described and illustrated. *Malenia sicula*, spread in Sicily and Calabria, is redescribed. Both

species are living on plants near streams or rivers shaded by trees. The fundamental features of the new species, that is very close to *Malenia sicula*, lie in the male aedeagus, parameres and anal tube, in the female subgenital plate, in the shape of anteclypeus and in the color of pectoral plaques of the pronotum.

Key words: Fauna of Italy, Homoptera, Derbidae, *Malenia*.

#### BIBLIOGRAFIA

- ANUFRIEV G. A. (1968) *Planthoppers of the family Derbidae (Homoptera, Auchenorrhyncha) in the fauna of the USSR*. Ent. Rev., 47 (1): 75-82.
- DLABOLA J. (1957) *Die Zikaden Afghanistans (Homopt. Auchenorrhyncha)*. Mitt. Münch. Ent. Gesel., 47: 265-303.
- DLABOLA J. (1961) *Neue und bisher unbeschriebene Zikaden-Arten aus Rumänien und Italien (Hom., Auchenorrh.)*. Acta Soc. Ent. Cech., 58 (4): 310-323.
- DLABOLA J. (1977) *Neue Zikaden-Taxone von Mycterodus, Erythria, Selenocephalus und Goldeus (Homoptera: Auchenorrhyncha)*. Acta Zool. Acad. Sci. Hung., 23 (3-4): 279-292.
- DLABOLA J. (1979) *Neue Zikaden aus Anatolien, Iran und aus Südeuropäischen Ländern (Homoptera: Auchenorrhyncha)*. Acta Zool. Acad. Sci. Hung., 25 (3-4): 235-257.
- DUBOVSYK G. K. (1965) *Two new species of cycads (Homoptera, Derbidae) from the Fergana Valley*. Zool. Th., 44: 773-774.
- HAUPT H. (1924) *Zur Kenntnis der Homopteren-Fauna Siciliens*. Mem. Soc. Ent. Ital., 3: 228-235.
- HORVÁTH G. (1907) *Hemiptera nova vel minus cognita e regione palaeartica*. Ann. Mus. Nat. Hung., 5: 289-323.
- METCALF Z. P. (1945) *General catalogue of the Hemiptera. F.4, Fulgoroidea, P.4, Derbidae*: 1-212.
- NAST J. (1972) *Palaeartic Auchenorrhyncha (Homoptera) an annotated check list*. Pol. Acad. Sci., 1-550.
- SERVADEI A. (1958) *Considerazioni sugli Emitteri italiani (Heteroptera et Homoptera Auchenorrhyncha)*. Atti Accad. Naz. Ital. Ent., 6: 1-10.
- SERVADEI A. (1960) *Gli Omotteri (Hemiptera Homoptera Auchenorrhyncha) della Calabria*. Mem. Mus. Civ. St. Nat., 8: 301-333.
- SERVADEI A. (1967) *Rhynchota (Heteroptera-Homoptera Auchenorrhyncha)*. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia, 9: 1-851.
- SYNAVE H. (1973) *Monographie des Derbidae africains (Homoptera-Fulgoroidea)*. Etudes du Continent Africain, 2: 1-223.

Dipartimento di Biologia Animale dell'Università  
95124 CATANIA - Via Androne, 81